

Cartoline da Pechino – I

World Mind Games - 8/16 dicembre 2011

La “Capitale del Nord” (della Cina), traduzione letterale di Beijing – Pechino – ci ha accolto con un cielo terso e brillante, illuminato da un bel sole tanto lustro quanto inutile: la temperatura, infatti, oscilla per ora tra un massimo di 0 gradi nelle ore diurne, fino a scendere a -8 durante la notte. Se a questo aggiungete un vento tagliente, che soffia incessante quanto la bufera che strazia i lussuriosi dell’inferno dantesco, capirete quanto poco attraente sia mettere il naso fuori dal Beijing International Convention Center (BICC), dove si svolgeranno tutte le competizioni di questa prima edizione degli Sport Accord World Mind Games.

Inoltre, per quanto allettante possa sembrare l’ambiente esterno, l’apparenza non inganna solo per quanto riguarda la temperatura: giusto quattro giorni fa, l’allerta smog è stata tale da costringere le autorità cittadine a cancellare la bellezza di 160 voli, nella speranza di ridurre almeno un po’ la quantità di polveri sottili nell’aria.

Insomma, Pechino è l’equivalente di quei predatori che sanno farsi particolarmente seducenti, solo per rivelare in maniera letale la loro natura al momento opportuno.

All’interno del BICC, le sale, tirate a lustro ed infiocchettate da mille addobbi che ricordano i molti sponsor, sono pronte ad ospitare i più grandi campioni delle cinque discipline che sono federate nell’IMSA (International Mind Sport Games Association). Oltre al Bridge, infatti, anche Scacchi, Go, Dama e Xiang Qi sono qui presenti, e per tutte e cinque sono previsti montepremi da favola, del tutto sconosciuti in precedenza a queste discipline. Alla fine, infatti, i vari atleti si saranno spartiti un totale complessivo di 1.800.000 €!

Nel Bridge, diviso tra Uomini e Donne, sono presenti nella loro categoria tutte le più forti giocatrici del mondo – partecipano Cina, Francia, Inghilterra e USA, e tutte nella migliore formazione possibile – ma non così si può dire degli uomini. L’Italia, infatti, pur invitata ha rinunciato a partecipare, la Norvegia, priva dei suoi quattro giocatori di punta è solo una pallidissima imitazione della macchina da guerra che, vincendo la Bemuda Bowl a Shanghai nel 2007, si era meritata l’invito. Ad essa si aggiungono una formazione americana che, pur buona, non vale che il quinto/sesto posto tra quelle che gli USA possono schierare, ed una Cina, padrone di casa, capace diverse volte di arrivare ai quarti di finale di competizioni mondiali, ma mai nulla più. L’unico peso massimo in gara è quindi l’Olanda; i freschi campioni del mondo di Veldhoven, invitati proprio al posto nostro, ci hanno sostituito anche nel ruolo di grandi favoriti, visto che si presentano qui nella formazione tipo.

Si comincia giocando a squadre: due gironi all’italiana di 16 smazzate per incontro, e poi una finale di 48 smazzate tra le prime due, mentre altrettante se ne giocheranno per il bronzo. Dopo i primi tre giorni, le ventiquattro coppie – tre per squadra e quindi dodici per settore – si impegneranno per ulteriori due giorni in una gara, appunto, a coppie (quattro “giri” completi di ventidue smazzate, movimento barometro, due mani contro ciascuna delle altre, per complessive 88 smazzate). Infine, tutti i giocatori giocheranno due, ulteriori giorni in un individuale (movimento barometro, tre smazzate in coppia con ciascuno degli altri, in tre sessioni di 24, 24 e 21 smazzate).